



Contenuto pubblicato da Dire, fare, insegnare

1- Personaggi di fantasia, quattro ragazzi stranieri con i loro primi amici italiani, fanno da filo conduttore: sono infatti protagonisti di racconti e dialoghi che rimandano a situazioni ricorrenti, perciò i nostri ragazzi possono identificarsi con loro.

Tempo libero nel fine settimana

Allora come è andato il fine settimana?

Che cosa avete fatto di bello?

**Marco
risponde**



Sabato sono andato con gli amici a fare un giro per la città. Poi ho studiato per la verifica del lunedì.

Era già organizzata da tempo l'uscita al lago con i Bianchi. Che meraviglia di sole, d'acqua e di buon cibo. Che bella domenica!

Al ritorno, un po' di coda in autostrada ma la sosta alla casa dei nonni ci ha regalato una bella pizza preparata dalla nonna Maria proprio per noi.



**Xixi
risponde**

Avevo bisogno di un nuovo paio di jeans e sabato mattina, con la mamma, sono andata al Centro Commerciale a comprarli.

Ero felice perché ho trovato quelli che piacciono a me.

Nel pomeriggio c'era la festa di compleanno di Sara.

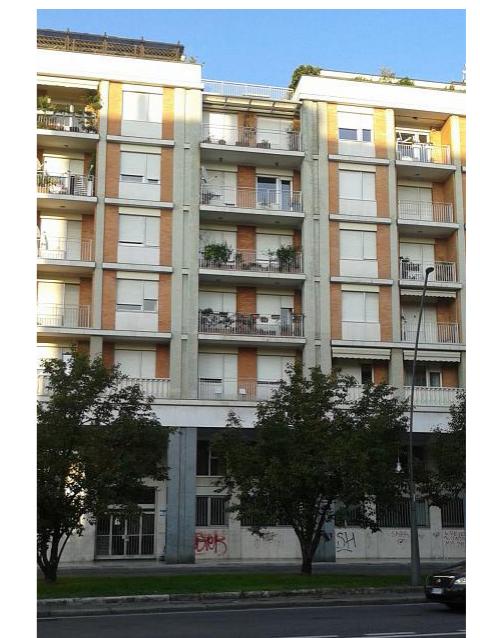
Ci siamo trovate alle tre e abbiamo fatto le "pazze" fino alle sette, tra torta, pasticcini, musica, smalti, ombretti...

Domenica mattina sarei rimasta a letto ancora un po' ma la mamma mi aveva lasciato l'incarico di spolverare e pulire il bagno.

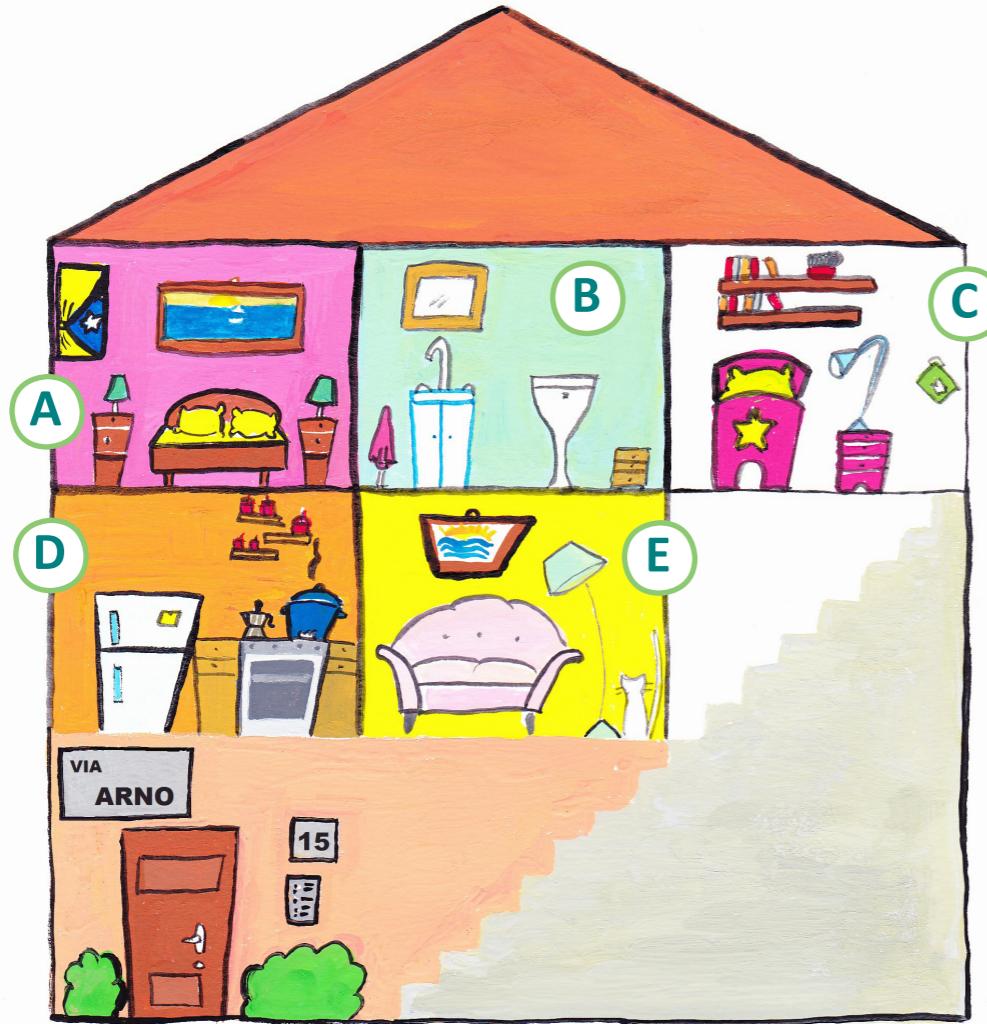
Poi ho raggiunto i miei genitori al ristorante con il libro di storia.

La casa

2- Ogni argomento è introdotto da una pagina di sole immagini e si conclude con una o più letture; si sviluppa con proposte mirate ad arricchire il linguaggio e a facilitare la comunicazione.



La casa di Marco



A camera dei genitori

C cameretta

E salotto

B bagno

D cucina

Nella casa di Marco ci sono:

la il

la la

il il

Omar descrive la sua casa



La mia casa si trova in un condominio di sei piani. Il mio appartamento è al quarto piano. Nella mia casa ci sono: il salotto, la cucina, una camera da letto e il bagno. In cucina e in salotto ci sono due porte finestre che si aprono sul balcone. A me piace stare in salotto a studiare, a guardare la TV, a giocare e a disegnare.

Mi piace anche uscire sul balcone per osservare dall'alto le case, le strade della città, la natura e gli uccelli che volano sugli alberi, sui tetti e sui balconi.

Per imparare

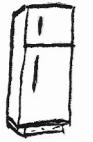
I **numeri ordinali** (nell'ordine da 1 a)

1° ->	2° ->	3° ->	4° ->	5° ->	6°
primo	secondo	terzo	quarto	quinto	sesto

7° ->	8° ->	9° ->	10° ->	11° ->	12°
settimo	ottavo	nono	decimo	undicesimo	dodicesimo

Dove lo trovo?

Scegli la parola giusta in fondo alla pagina e completa le frasi.



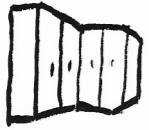
è un **frigorifero**, lo trovo in



è un **televisore** lo trovo in



è un **quadro**, lo trovo sulla



è un **armadio**, lo trovo in



è un **forno**, lo trovo in



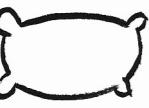
è un **lettino**, lo trovo nella



è un **divano**, lo trovo in



è uno **specchio**, lo trovo in



è un **cuscino**, lo trovo sul



è un **phon**, lo trovo in

camera da letto
camera dei bambini
salotto
cucina
parete
bagno
letto

Dentro



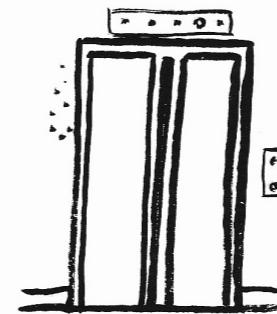
solaio



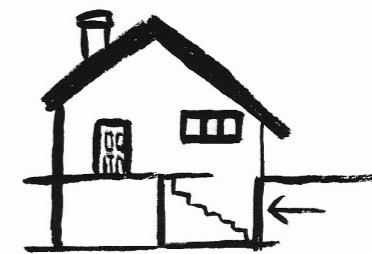
mansarda



scala



ascensore



cantina

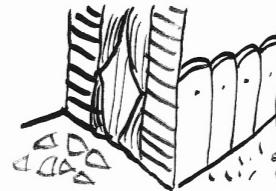
Fuori



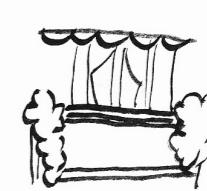
terrazza



tetto



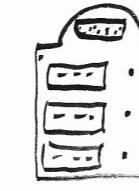
giardino



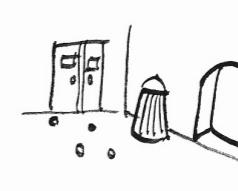
balcone



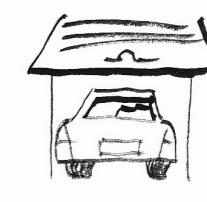
portone



citofono



cortile



garage

3- Per il piacere della lettura, sono inseriti alcuni racconti dell'alunno straniero Eghosa che comunicano con efficacia esperienze, emozioni, desideri. Sono racconti ancora più coinvolgenti perché "veri".

Per leggere



Dal diario personale...

Ero in Nigeria, vivevo nella regione di Edo con la mia nonna: abitavo a Benin una città abbastanza bella.

Mi piaceva vivere a Benin perché avevo tanti amici, alcune volte andavo a casa loro e anche loro venivano alla mia.

Prima di venire qui in Italia vivevo a Lagos, non mi piaceva lì, perché c'erano tanti amici alla scuola ma a casa no, inoltre Lagos fa schifo perché è una città sporca, troppo affollata e caotica.

Adesso vivo in Italia con la mamma. Mi piacciono le scuole, ci sono parchi belli, c'è la neve, però mi piace di più la Nigeria.

Sono contento della mia casa in Italia perché ho una bellissima camera invece in Nigeria non avevo una camera tutta per me.

A Benin vivono ancora i miei quattro nonni, la mia bisnonna, il mio papà e altri parenti.

Io sono molto affezionato alla nonna Esther, tra tutti i suoi nipoti io sono il suo preferito. Lei mi piace perché è gentile e lavora tanto. Abita in una casa blu, ma non so se ha già cambiato il colore.

Nonna Esther ha 70 anni, però lei cammina ancora per lunghe distanze, ha 6 figli e 12 nipoti. Mi piace se un giorno verrà ad abitare con noi.

Eghosa (14 anni)

Progetto didattico “sul campo”

Eghosa riflette

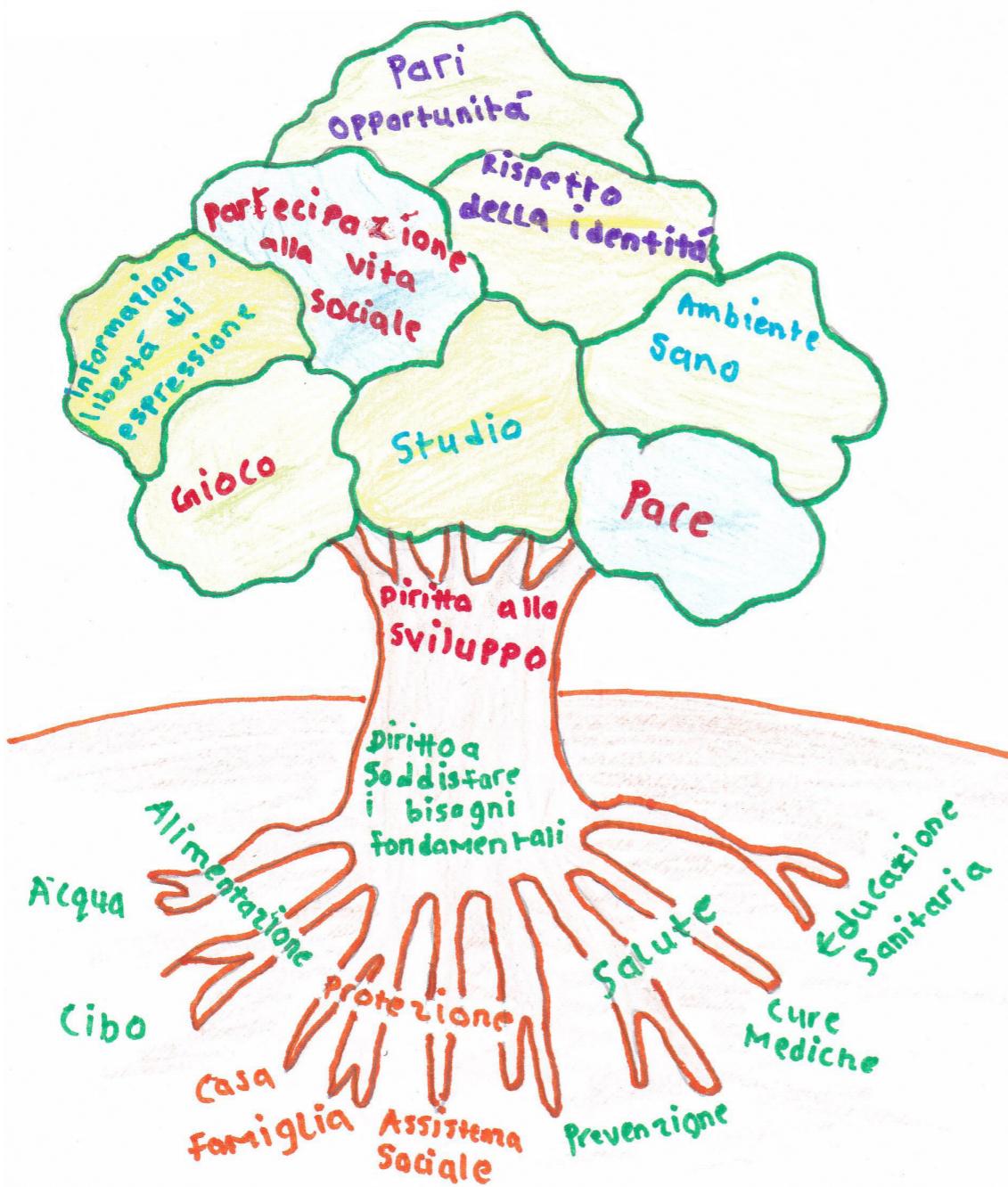
Sentiamo dire spesso che tutti gli uomini sono uguali e hanno gli stessi diritti ma purtroppo, ancora oggi, ci sono nel mondo persone che non hanno diritto alla libertà, al cibo necessario per vivere, alla casa, a un lavoro dignitoso. Soprattutto nei Paesi poveri uomini senza scrupoli sfruttano i più deboli e li fanno lavorare in condizioni disumane.

Il romanzo di Francesco d'Adamo "Storia di Iqbal" racconta questa dura realtà.

4-Si toccano anche temi impegnativi, che stimolano il confronto e la riflessione. Eghosa offre lo spunto per conoscere e approfondire un tema sociale sempre attuale: la difesa dei diritti dei più deboli, spesso vittime di ingiustizie e di soprusi.



L'Albero dei Diritti



Possiamo immaginare i diritti scritti nella Convenzione per i Diritti del Fanciullo come un albero: nelle radici, che nutrono la pianta, troviamo il **diritto a soddisfare i bisogni fondamentali**. Sono quelli all'alimentazione (avere acqua e cibo), alla protezione (avere una casa, una famiglia e ricevere assistenza sociale), alla salute (comprende prevenzione, cure mediche, educazione sanitaria).

Oltre a soddisfare i bisogni di base, il bambino ha **diritto allo sviluppo**: ciò vuol dire che il bambino deve poter giocare, studiare, crescere nella pace, essere informato ed essere libero di esprimersi, partecipare alla vita sociale e vivere in un ambiente sano.

Solo così, i bambini di razze e culture diverse e di sesso diverso possono ottenere il **rispetto della propria identità e avere pari opportunità** per raggiungere obiettivi importanti nel lavoro, nella vita di società.